



Ordine Francescano Secolare d'Italia

FORMAZIONE - EPM



**ABBRACCIARE IL LEBBROSO
APRIRE LE PORTE DELLA SPERANZA RITORNANDO NELLE PERIFERIE DELLA VITA
Un cammino fraterno e sinodale per ogni zona**

BOZZA

PREMESSA

Il nostro obiettivo è sempre attivare la zona secondo le direttive e le caratteristiche che sono uscite dal capitolo e che sono diventate piano operativo di lavoro per questo triennio. Come sappiamo ci siamo mossi per coinvolgere tutti nel cammino formativo e di presenza nel mondo cercando di far diventare effettivo quelle indicazioni non solo fraterne del capitolo regionale, che guarda caso sono anche le indicazioni successive del capitolo nazionale (OFS è EPM).

Detto questo che cosa abbiamo fatto?

1. Incontrato tutti i responsabili nelle varie zone (esclusa quella di Rieti) e in più di qualche caso incontrato tutti i fratelli nei vari incontri di zona
2. Aver cominciato un corso di formazione con tematiche nuove e nuova metodologia di confronto
3. Incontrato fraternità più o meno attive e grandi per capire e conoscere meglio il cammino proposto
4. Attivato per la prima volta una equipe di formazione regionale, che a sua volta si è suddivisa in formazione permanente e formazione iniziale
5. Aver attivato percorsi di operatività e di conoscenza per una migliore organizzazione e progettualità di EPM (vedi il sociale, le carceri, la politica, il lavoro ecc.)

Dunque dopo aver ascoltato per più di un anno fratelli, aver visto esperienze ecclesiali simile alla nostra e esserci confrontati tra di noi di equipe abbiamo pensato le modalità del secondo tratto di strada da percorrere insieme. Procedendo in un cammino che porti alla organizzazione operativa della zona per il nostro terzo anno, dopo l'anno intermedio prossimo.

Abbiamo pensato ad un cammino fraterno di zona alla maniera di Sinodo, cioè ascoltando tutti e ogni persona dentro e fuori del nostro ordine, perché si possa creare quel presupposto organizzativo, operativo e di fraterno cammino per ogni zona. Un cammino fraterno per ogni zona che abbia caratteristiche di modalità comune a tutte le zone e una certa peculiarità per i tratti specifici di una zona.

Che cosa è un cammino sinodale?

Il canone 460 descrive il sinodo diocesano come “riunione (‘coetus’) di sacerdoti e di altri fedeli della Chiesa particolare, scelti per prestare aiuto al Vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità diocesana”.

- **La finalità del sinodo** è quella di prestare aiuto al Vescovo nell’esercizio della funzione, che gli è propria, di guidare la comunità cristiana. Tale scopo determina il particolare ruolo da attribuire nel sinodo ai presbiteri, in quanto “saggi collaboratori dell’ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio”. Ma il sinodo offre anche al Vescovo l’occasione di chiamare a cooperare con lui, insieme ai sacerdoti, alcuni laici e religiosi scelti, come un modo peculiare di esercizio della responsabilità, che concerne tutti i fedeli, nell’edificazione del Corpo di Cristo.
- **I sinodali** sono chiamati a “prestare aiuto al Vescovo diocesano” formulando il loro parere o “voto” circa le questioni da lui proposte; tale voto è detto “consultivo” per significare che il Vescovo è libero di accogliere o meno le opinioni manifestate dai sinodali. Tuttavia, ciò non significa trascurarne l’importanza, quasi fosse una mera consulenza “esterna”, espressa da chi non ha alcuna responsabilità nell’esito finale del sinodo: con le loro esperienze e i loro consigli, i sinodali collaborano attivamente nell’elaborazione delle dichiarazioni e dei decreti, che verranno giustamente chiamati “sinodali”, dai quali il governo episcopale della diocesi ricaverà in futuro ispirazione.
- **Comunione e missione**, in quanto aspetti inscindibili dell’unico fine dell’attività pastorale della Chiesa, costituiscono il “bene di tutta la comunità diocesana” che il can. 460 indica come scopo ultimo del sinodo. I lavori sinodali mirano a fomentare la comune adesione alla dottrina salvifica e a stimolare tutti i fedeli alla sequela di Cristo. Poiché la Chiesa è “inviata al mondo ad annunciare e testimoniare, attualizzare ed espandere il mistero di comunione che la costituisce”, il sinodo cura anche di favorire il dinamismo apostolico di tutte le energie ecclesiali sotto la guida dei legittimi Pastori. Nella convinzione che ogni rinnovamento comunionale e missionario ha come indispensabile premessa la santità dei ministri di Dio, non dovrà in esso mancare un vivo interessamento per il miglioramento del costume di vita e della formazione del clero e per lo stimolo delle vocazioni. Il sinodo, quindi, non solo manifesta e attua la comunione diocesana, ma anche è chiamato a “edificarla” con le sue dichiarazioni e i suoi decreti. Occorre perciò che nei documenti sinodali venga operosamente accolto il Magistero universale e applicata la disciplina canonica alla diversità propria di quella determinata comunità cristiana. In effetti, il ministero del Successore di Pietro e il Collegio Episcopale non sono una istanza estranea alla Chiesa particolare, ma un elemento che appartiene “**dal di dentro**” alla sua stessa essenza ed è a fondamento della comunione diocesana. In questo modo, il sinodo contribuisce anche a configurare la fisionomia pastorale della Chiesa particolare, dando continuità alla sua peculiare tradizione liturgica, spirituale e canonica.

(da Congregazione per i Vescovi e Congregazione per l’evangelizzazione dei popoli, Istruzione sui Sinodi Diocesani)

LE MOTIVAZIONI

1. Perché?

- La zona deve diventare viva presenza nel territorio di Francesco che ripara, abbraccia e sostiene la chiesa
- La zona è nello stesso tempo armonia di fraternità e di comunione tra le fraternità che la compongono
- La zona è aiuto alle fraternità locali e non annullamento delle stesse perché ci riconosceranno da come sapremo vivere la carità tra noi e fuori di noi (il vangelo della Lavanda dei Piedi)

2. Gli obiettivi

- Rispondere alle sollecitazioni del capitolo del 2013
- Creare zone che siano centri di vita per le singole fraternità e per il territorio (zone organizzate secondo richiesta capitolo)
- Creare delle strutture zonali che abbiano un modo regionale di camminare attenti alle peculiarità del territorio
- Creare delle zone vive e corresponsabili fra di loro e al loro interno, ma soprattutto coraggiose perché possano abbracciare il lebbroso di oggi
- Creazione equipe di zonali di formazione, di EPM ecc. per rendere nuova la faccia della nostra chiesa, dei nostri giovani e delle nostre famiglie con i nostri anziani (cioè vivere il vangelo del prendersi cura di...). Il nostro cammino sia speranza per il giovane che ha perso i valori della vita, per l'anziano rimasto solo ed abbandonato, per le famiglie spezzate dalla crisi di valori ed economica ecc.
- Far entrare il nuovo che rinnova e rende viva la presenza di Francesco nel mondo
- Creare una sinergia di comunione con il movimento Francescano nelle varie zone
- Risvegliare o prendere il nuovo per un cammino rinnovato e vivo sulla Parola insieme agli assistenti

3. Il metodo

Il metodo è quello francescano e quello della chiesa sinodale (riunione) per sentire tutte le componenti dentro e fuori di noi affinché quell'inquietudine che viene dalla risposta alla chiamata del Signore diventi proposta di vita, comunione di vita e sacramento di vita in Cristo secondo Francesco ASCOLTANDO TUTTI... SIMPATIZZANTI, INIZIANDI, AMMESSI, PROFESSI, PARROCI CHE OSPITANO LE NOSTRE FRATERNITÀ, ASSISTENTI, VESCOVI (come mi ha suggerito Mons. Sigalini – che si adopererà per questo) ecc. cioè ascoltando dentro e fuori di noi.. perché il nostro vedere sia secondo quello del Risorto (cf Gv cap 20)

FASI

- **Questionario**

Distribuire a tutti (simpatizzanti, iniziandi, ammessi, assistenti, professi ecc.) un questionario che abbia come tematiche le seguenti

- VITA FRATERNA
 1. Fraternità
 2. Assistenti
 3. Gi.Fra
 4. Araldini
- ORGANIZZAZIONE DI ZONA
- FORMAZIONE
 1. Formazione iniziale
 2. Formazione permanente
- EPM
 1. Famiglia
 2. GPSC (povertà, emarginazione, carceri ecc.)
 3. Missioni
- MOFRA

QUESTIONARIO CHE DEVE FAR EVIDENZIARE: CRITICITA', BISOGNI E PROPOSTE

- **Creazione Instrumentum Laboris**

Ogni zona avrà dall'analisi dei questionari uno strumento di lavoro, che utilizzerà nella fase di cammino fraterno/sinodale che apre i lavori dell'assemblea generale e poi dei vari gruppi di lavoro secondo i punti e i temi del questionario

- **Fase assemblea e lavori per area**
- **Fase delle proposte**
- **Creazione di un documento zonale con proposte per il Regionale e per la singola zona**

TEMPI 2015	FASI	LAVORO	MATERIALE	NOTE
FEBBRAIO Da marzo a maggio giugno Ottobre Da Ottobre a Gennaio 2016 Febbraio 2016	PREPARATORIA	CREARE SEGRETERIA SINODALE DI ZONA Consigliere reg., referente di zona, assistente, altre tre persone – vedi corso formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Creare i questionari • Creare momenti di preghiera per sinodo • Creare catechesi • Creare preghiera sinodale 	
	DISTRIBUZIONE QUESTIONARI	Attività di distribuzione questionari e incentivare preghiera e catechesi per sinodo	Distribuzione anche di piccole schede per liturgia di preghiera sinodo e catechesi di sensibilizzazione	Ritiro questionari entro il 31 maggio
	CREAZIONE INSTRUMENTUM LABORIS	Ogni segreteria raccoglie le schede e le passa alla segreteria regionale (equipe formazione) del sinodo	Ogni segreteria sintetizza i questionari attraverso una scheda fornita dal regionale (zona per zona)	
	DISTRIBUZIONE INSTRUMENTO LABORIS	Consegna zona per zona dello strumento di lavoro		
	FASE ZONALE SINODALE	Ogni zona lavora sullo strumento di lavoro anche per gruppi tematici		Ogni zona alla fine fa delle proposte
	RACCOLTA DELLE PROPOSTE	La segreteria regionale sinodale raccoglie le proposte e fa un documento unico		Il documento prevederà una base uguale per tutte le zone più una parte specifica zona per zona (EPM)
	PRESENTAZIONE DOCUMENTO FINALE DA DEFINIRE PER IL CAPITOLO			

TESTI DI RIFERIMENTO:

- Mt 25,31-46
- Esortazione apostolica di Papa Francesco Evangelii Gaudium

COMPITI

- Creazione di una struttura sinodale zonale: consigliere di zona, responsabile di zona, + segreteria (da vedere tra i vari fratelli della zona): gestione delle varie fasi
- Equipe liturgia ed assistenti creazione del momenti liturgici apertura sinodo, preghiera sinodo, messa pro-lavori sinodo, chiusura sinodo e catechesi sui documenti di base del sinodo che sono Vangelo di Matteo 25,31-46 (il giudizio finale) e il documento Papa Francesco Evangelii Gaudium
- Commissione regionale sinodale per gestione documenti iniziali (questionario) e finali (documento proposte finali per zona e regionale)



Aperte il cuore al *Cristo* che soffre nel fratello che vive nelle periferie dell'esistenza e sarà giorno nella vostra vita